

Permessi e congedi: cosa prevedono i contratti di lavoro



Tutti conoscono il **congedo** matrimoniale (15 giorni retribuiti al 100%), ma ci sono altri **permessi** meno noti, ad esempio per motivi sindacale ma non solo: vediamo **tutte le regole** sulle assenze retribuite del lavoratore, approfondite dalla Fondazione Studi di Consulenti del Lavoro in base a quanto previsto dai CCNL.

=> Guida ai contratti aziendali

Il **congedo matrimoniale** spetta a tutti i lavoratori e lavoratrici che contraggono matrimonio valido agli effetti civili, dura **15 giorni** di calendario ed è retribuito al 100%. In genere non è obbligatorio che inizi esattamente il giorno delle nozze: dipendente e datore di lavoro possono concordare una data vicina, con una flessibilità che non dovrebbe essere superiore a 30 giorni. E' il lavoratore a dover chiedere il permesso matrimoniale, ed ogni contratto stabilisce con precisione con quanto anticipo (in genere da 6 a 15). Le norme di riferimento sono il *RDL del 1937* per gli impiegati e il *contratto collettivo interconfederale del 1941* per operai di industria, artigianato e cooperative.

Congedo familiare: i lavoratori dipendenti hanno diritto a un permesso retribuito di **3 giorni** in caso di grave decesso di un parente di primo grado (coniuge). E' anche possibile chiedere, in casi gravi e documentati, un congedo **non retribuito** fino a un massimo di **2 anni**. La norma di riferimento è *l'articolo 4 della legge 53/2000*.

=> Come fare domanda INPS per il congedo straordinario

Il **permesso sindacale:** *l'articolo 2 dello Statuto dei lavoratori* concede **10 ore** annue di permessi retribuiti al 100% per la partecipazione ad assemblee sindacali. Sono retribuiti anche i permessi dei rappresentanti sindacali per partecipare a RSU, trattative, convegni sindacali (con preavviso di 3 giorni). I contratti collettivi possono prevedere condizioni migliorative.

Cura disabili: per i lavoratori portatori di handicap o malattia grave ci sono 2 ore retribuite al giorno oppure **3 giorni** al mese. Per prendersi cura di un parente è possibile avere sempre 3 giorni di permesso al mese, retribuiti al 50%.

=> La nuova normativa sui permessi

Il **permesso elettorale:** chi accetta funzioni presso gli uffici elettorali, ad esempio come scrutatore ai seggi, compresi i rappresentanti di lista, possono assentarsi per l'intera durata della **consultazione** elettorale, con intera retribuzione. Per i **giorni festivi** compresi nel periodo elettorale (in genere la domenica), ricevono un **compenso** aggiuntivo allo stipendio o un riposto compensativo (per esempio al termine delle operazioni). La normativa di riferimento è *l'articolo 119 del Dpr 361 del 1957*.

Funzioni pubbliche: riguarda coloro che vengono eletti a incarichi pubblici. I consiglieri nazionali e regionali hanno diritto a un'**aspettativa** per l'intera durata del **mandato**, senza stipendio. In pratica, c'è la garanzia della conservazione del posto di lavoro. Per i consiglieri comunali e provinciali, invece, è previsto un **permesso** retribuito per ogni giornata di riunione del consiglio, più un monte di 24 ore al mese.

Studio: gli studenti universitari hanno diritto a un **permesso retribuito** per l'intera giornata lavorativa del giorno d'esame.

Congedo formazione: i dipendenti con almeno cinque anni di anzianità aziendale, possono chiedere un'**aspettativa non retribuita** per un massimo di undici mesi, per una volta sola nell'arco della vita lavorativa.